
ANALISI DELLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE n. 5 / CR del 02/02/2016

Modifica delle schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss 13 Mirano. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 9, comma 1, l.r. 23/2012.

La scelta della Regione Veneto di rivedere le schede ospedaliere dell'Ulss 13 la riteniamo positiva soprattutto perché con questa scelta, che auspicavamo da tempo, si è preso tardivamente atto dei problemi che più volte abbiamo denunciato e che andavano affrontati prima di chiudere reparti o modificare servizi. È necessario fare chiarezza su cosa comporterà però questa scelta per l'Ulss 13, perché il rischio è che il percorso si trasformi in un processo organizzativo che non trova sia la copertura economica che le risorse del personale per essere avviato.

La preoccupazione che mettiamo sul tavolo si riferisce al fatto che le vecchie schede ospedaliere sono state in parte applicate con un modello organizzativo che per l'ospedale di Dolo prevede l'accorpamento di Chirurgia e Urologia in un'unica unità operativa, il dimezzamento dei posti letto di Rianimazione, l'apertura della Week Surgery.

L'unica vera innovazione attivata con la Week Surgery è un modello organizzativo razionale ed efficace e forse sarebbe meglio fare una riflessione se, questo servizio, deve essere eliminato.

Questo ha prodotto il recupero del personale che è stato inserito in altre unità operative per sanare le criticità presenti nei reparti: ad esempio togliere il turno singolo degli infermieri e portarlo al turno doppio o coprire posti vacanti nelle dotazioni organiche.

Siamo preoccupati perché abbiamo la percezione che tutti applaudano alle nuove schede ospedaliere, ma che realmente poi nessuno tranne la Direzione si addentri al modello applicativo per studiarlo e governarlo, a partire da che cosa comporterà l'applicazione delle nuove schede sul personale che opera quotidianamente nei reparti e servizi.

Per questo riteniamo indispensabile che questi processi vengano condivisi con le Organizzazioni Sindacali e la Rsu per evitare che il personale si trovi in difficoltà e che le eventuali criticità si riversino ai cittadini che usufruiscono dei nostri servizi.

A fronte di tutto ciò bisognerà prevedere prima dell'approvazione delle nuove schede le risorse finanziarie per attivarle ma soprattutto dare la possibilità alla direzione dell'Ulss 13 di reperire le risorse umane e professionali che servono per avviare le nuove schede. Imporre alla Direzione l'applicazione a iso di un nuovo modello organizzativo vorrebbe dire riportare indietro gli infermieri e gli operatori da quei reparti e servizi che abbiano messo in sicurezza, anche nel rispetto della recente "normativa europea", attivando il turno doppio o coprendo la mancanza di infermieri e operatori rispetto alla dotazione organica.

La nostra preoccupazione viene accentuata dalle nuove disposizioni di legge in materia di assunzioni del personale e di risparmio della spesa.

Il modello organizzativo veneto è sicuramente da migliorare, la medicina territoriale non si diffonde, la programmazione non viene attuata e diverse sono le criticità che possiamo riscontrare. Riteniamo che prima di continuare a modificare le schede ospedaliere si dovrebbe fare una discussione vera e approfondita a partire da una onesta valutazione del Piano Socio Sanitario vista l'imminente scadenza. Non possiamo sentire costantemente che il sistema socio sanitario veneto, e quindi anche i livelli territoriali, vanno difesi perché efficienti e di qualità, e poi non fare una valutazione sulle scelte già adottate e introdurre nuove riforme. Le riforme e i cambiamenti devono partire da una chiara fotografia della situazione ma ci pare che questo lo si voglia evitare per nascondere le difficoltà, la distanza tra gli intenti e quanto fatto in modo che questo tema rimanga solo un problema per gli addetti ai lavori

È troppo importante mantenere una sanità pubblica, universale, dove tutti i cittadini hanno pari dignità e diritto alla prestazione, dove i lavoratori garantiscono pur nelle mille difficoltà quotidiane, prestazioni di qualità che hanno determinato negli anni il giudizio di "modello veneto di eccellenza".

Crediamo come Fp Cgil che si possa modificare l'organizzazione dell'Ulss 13 mettendo al centro la salute e i lavoratori e quindi deve essere la consapevolezza che, probabilmente, serviranno scelte anche economiche per attuare quanto si sta discutendo.

Venezia, 23.02.2016

Segreteria Fp Cgil Venezia